Anno XXXV. - N. 23. Sabato 28 Gennaio 1882 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

EI FU!

Anche Gambetta che teneva la Francia in sua mano ed in cui si affissava l'Europa attenta e sospettosa, oggi è vittima di una delle più rapidissime, vertiginose cadute di cui vi sia esempio. Due mesi bastarono a far dileguare un prestigio che or sono otto giorni non pareva ancora contrastato senza folle temerità. Esso è caduto: la Camera rivelò una energia ed un carattere cui nessuno credeva, e seppellì, ma con gli onori dovuti, il suo oracolo di pochi giorni fa. Essa è la fedele interprete dell' opinione pubblica in Parigi, la quale non sà attribuire a Gambetta non che veruna riforma, neanche uno spirito liberale, nessuna fortunata azione diplomatica all' estero, nessun neanche lontano indizio di quei lampi di genio che caratterizzano un grand'uomo. Gambetta è, si dice, un demagogo ambizioso, che nutrì la sua mente di idee vuote, un ingegno privo di coltura. L' opposizione sotto alla quale egli cade è tutta indirizzata personalmente a lui; in fondo il suo programma di riforme era pur quello dei repubblicani che lo abbandonano; lo squittinio di lista istesso, la *venata quaestio* che gli sbarra il cammino, non era respinto in massima. Ma si temè l' uomo, il suo spirito avventuroso, parecchi dicono ambizioso, e si respinse dalla mano sua quanto pur si accetterebbe da chiunque altro. Lui, l'opportunista per eccellenza, non lo fu ora in pratica, poichè non seppe capire il momento, sollevò le suscettibilità di Grèvy, non conobbe l' ambiente parlamentare e corse dietro ad astrazioni teoriche dimenticando la realtà pratica. Come uomo di Stato è finito, ma resta più che mai come uomo di opposizione: non con gli intransigenti che lo rinnegano, non con la Destra che lo detesta; ma di quella opposizione sua, nascosta, varia nei mezzi e che renderà la vita difficile a qualunque ministero.

Dello straordinario avvenimento non è dato oggi ancora di misurare tutta la portata e le conseguenze. Esso però ci dà la misura della fede che la Francia ripone nella solidità delle istituzioni repubblicane e negli individui che ne sono considerati i pilastri.

Gambetta sconfitto nella camera non ci lascierà, per quanti nomi si facciano, alcun altro valentuomo di riserva; nessuno che abbia l' aureola, il prestigio che occorrono per reggere i destini di un grande paese. La repubblica ha logorato tutti i suoi uomini e non le rimane più che logorare se stessa.

L' incidente personale di Bismark

Non riproduciamo il discorso pronunziato dal principe di Bismark nella seduta del Reichstag del 24 sopra l' ordinanza imperiale del 4 gennaio perchè ci fu riassunto, abbastanza fedelmente, dal telegrafo e perchè ieri vi abbiamo ragionato sopra diffusamente. Una sola cosa vogliamo rilevare e sono alcune parole pronunziate dal Cancelliere dell' impero che suscitarono violenta interruzione e fecero sorgere in quell' assemblea una di quelle scene tumultuose alle quali i parlamenti i più pazienti non hanno mai assistito. Respingendo il rimprovero di viltà che gli fu mosso perchè nominava spesso il Re e voleva cuoprirsi colla sua persona, il principe di Bismark disse: « All' epoca del 1860 io ho coperto la dignità reale colla mia persona e fui per questa ragione minacciato di essere posto in una casa di correzione e di vedermi confiscato il mio patrimonio. Ed allora pensai in fatto che un successore avversario potesse fare questo sequestro e misi al sicuro la parte dei miei figli ed è perciò che mi si accusa di viltà nel servire il mio signore? Un simile rimprovero dovrebbe farvi salire il rossore alla fronte! » Queste parole furono violentemente interrotte dalle grida: « Ciò non è vero; è una invenzione. » Non lo si avesse mai detto.

Il principe di Bismark, pallido dall' ira, si mosse a gran passi ed in atteggiamento minaccioso, verso la Sinistra e mal potendo dominare il suo furore, gridò: « Colui che osa offendere il mio onore si nomini! » In quel momento il Cancelliere era terribile a vedersi e pareva volersi scagliare colla persona contro il suo presunto offensore. Il viso era diventato paonazzo, gli occhi gettavano fiamme. Ci volle del bello e del buono per calmarlo, ed allorchè il deputato Richter ed altri gli ripeterono che nessuno gli aveva detto cosa che potesse suonare offesa alla sua persona, egli si persuase a ritornare al suo posto dicendo ad alta voce: « Ebbene ringraziatene Dio! » Poi concluse: « Il sentimento del dovere mi tiene al mio posto; ma non mi ci diverto; al contrario: il mio maggiore piacere sarebbe quello di prendere congedo da voi e di non rivedervi mai più! » L'impressione che questa scena produsse in seno al Reichstag può essere più facilmente immaginata che descritta.

La salute dell' onor. Sella

Riproduciamo con sentito piacere dal *Monitore* di ieri:

« Stamane (26) s'è sparsa a Montecitorio una voce grave, smentita più tardi, circa la salute dell' on. Sella. Secondo quella voce, un telegramma da Biella all' on. Lovito, segretario generale dell' interno, avrebbe annunziato che l' on. Sella dava segni di alienazione mentale. Recatosi l' altro giorno al suo lanificio, egli avrebbe tagliato le correggie delle sue macchine.

L' onorevole Lovito ha dichiarato più tardi che a lui non è pervenuta una notizia simile e crede la notizia stessa del tutto immaginaria.

È probabile che a questa diceria abbia dato origine un articolo nebuloso dell' *Unità Cattolica* allusivo allo stato di salute dell' on. Sella.

Gli onorevoli Perazzi, Luzzati, Guicciolì ed altri fra i più intimi amici dell' on. Sella, assicurano per informazioni avute da Biella, che l' illustre uomo di Stato è prossimo ad una guarigione completa.

L' on. Trompeo ha ricevuto stamane lettera da Biella, d' un nipote dell' on. Sella, che conferma le informazioni precedenti.

Un professore del liceo di Biella è giunto in Roma ieri, ed assicura di aver visto l' on. Sella il giorno della partenza nelle migliori condizioni tranne che zoppicava un poco colla gamba destra per gli incomodi cutanei dei quali non s' è del tutto liberato.

Il figlio dell' on. Sella, signor Corradino, ha avuto ieri lettera da Biella che annunziava un grande miglioramento nella salute di suo padre.

Noi per conto nostro possiamo assicurare che la voce corsa stamane a Montecitorio e la notizia data dalla *Libertà* sono false. »

UN MINISTERO DI CONCILIAZIONE

Stimiamo utile riportare le precise parole con cui l' on. Ricotti, dopo aver svolto la sua interpellanza, replicò ai discorsi infelicissimi dei ministri Mancini, Depretis e Ferrero:

Ricotti dichiara anzitutto che egli non ha inteso punto di rivolgere qualsiasi censura al Ministro della Guerra. Non lo ha chiamato in causa. Del resto quando si discuteranno le leggi militari, allora si potrà approfondire questo argomento, e sarà facile dimostrare che il sistema proposto dall' on. ministro ci obbliga a dover spendere dodici anni per compire l' ordinamento.

Voci. Ha detto tre anni!

Ricotti. Che tre anni! Illusioni; illusioni! Guai a noi se non ci pensiamo a tempo, e se non smettiamo questo sistema di negar sempre il vero.

Quanto all' opera mia come ministro della guerra, ed al rimprovero che mi fate d' aver poco compiuto, voi vi servite sempre di questo argomento per magnificar l' opera vostra, l' opera della Sinistra. Ma santo Dio! e non vi rammentate che anch'io quello che ho fatto l' ho fatto col concorso della Sinistra? *(Sensazione)* Se non ci fosse stata la Sinistra con me, non sarei rimasto al potere nemmeno due mesi *(Sensazione)*.

Quanto all' on. Mancini io davvero non so che cosa dire, giacchè per dire la verità, egli ha risposto precisamente a tutto.... fuorchè a quello che avevo chiesto io.... *(ilarità)*. Già accade sempre così quando si viene qui coi discorsi preparati.... *(nuova ilarità)* cosa che davvero è sorprendente per parte dell' on. Mancini. Del resto ho capito benissimo quello ch' egli ha detto.... cioè che l' Italia ha bisogno di armare... Ma quello che ha detto non mi riguarda, perchè io non gli avea chiesto nulla di ciò.

Ora dovrei dire se presento o no una mozione.

Fortis. La deve fare.

Ricotti. No, adagio; non devo niente. Io dunque non presenterò una mozione per ragioni che dirò assai chiaramente alla Camera. Ecco là... parliamo francamente.

Io vorrei pur dir la verità: che il Ministero Depretis scomparisse *(viva ilarità)* perchè non ho nessuna fiducia in lui e perchè credo che non sia in grado di fare il bene del paese. Ma credo del pari che non sia possibile adesso formare un nuovo ministero, come sarebbe il mio ideale. Io penso che adesso per la salvezza del nostro paese, sia mestieri formare un ministero di conciliazione. *(udite! udite!)* Già è così! Se vogliamo parlar chiaro, bisogna convenire che fra molti di noi, tanto di Destra che di Sinistra, bisogna proprio durar fatica per figurare d' essere divisi... *(ilarità!)* Ma questo Ministero di conciliazione è adesso impossibile, perchè c' è la questione dello scrutinio di lista in ballo....

L' onorevole Depretis è stato abilissimo in questo: che ha posto la mia interpellanza dopo la legge elettorale e prima dello scrutinio di lista *(ilarità)*. Il Ministero di conciliazione si potrà fare, dopo non adesso; e potrà essere di conciliazione fra tutti i liberali, esclusi ben inteso i radicali di cui si giova tanto l' onorevole Depretis. *(Bene, bravo, ilarità generale)*. Per conseguenza io per adesso non presento nessuna mozione, lasciando al Ministero la responsabilità della sua condotta. *(Bene, bravo a destra)*.

La Riforma alla Legge Comunale e Provinc.

È stata distribuita ieri la relazione intorno al progetto di legge sulla riforma comunale e provinciale.

Secondo questo progetto sono abolite le sotto prefetture e accresciute il numero delle provincie; la nomina dei sindaci viene fatta dai consigli comunali: e il presidente delle deputazioni provinciali invece d' essere il prefetto, sarà nominato dalla deputazione stessa.

Notizie Italiane

ROMA 26. — L' associazione della stampa, convocata stasera, dopo una lunga e vivace discussione, votò la seguente deliberazione:

« L' Associazione approva la condotta di quei pubblicisti che hanno protestato contro un atto che l' opinione pubblica riteneva giustamente lesivo dell' indipendenza della stampa; e confida che la solidarietà di tutti i pubblicisti riaffermi in ogni occasione, il carattere indipendente e nazionale della stampa italiana. »

— Si parla di un controprogetto che sosterrebbe lo scrutinio di lista per provincia.

Il signor Torraca, direttore della *Rassegna*, il primo numero della quale è uscito oggi, dichiara nel suo programma di voler fare il giornale per tutti e non per alcuni, e di volere essere superiore alle gare dei partiti.

FIRENZE 27 — Il *senatore Della Gherardesca.* — Ieri l' altro, moriva nel suo palazzo, in Firenze, il conte Ugolino Della Gherardesca, senatore del Regno.

Fu sempre liberale, e nel 1859 presentò all' Assemblea con altri gentiluomini di tutte le città della Toscana la proposta di annessione: atto patriottico, che segnerà sempre una pagina d' onore nei ricordi storici di molte fra le più cospicue famiglie fiorentine.

Dopo l' annessione fu eletto deputato nel collegio di Rossignano. Sedette a Destra e prese parte ai lavori di qualche Giunta e Commissione parlamentare.

Il 16 novembre 1862 fu assunto alla dignità di senatore del Regno.

BOLOGNA 27. — Ieri giunse nella nostra città di passaggio l'illustre esploratore dell' Africa, Cecchi. Prese alloggio all' Albergo d' Italia, ove si recarono a rendergli il saluto dell' ospitalità l' on. Sindaco comm. Tacconi ed il cav. Alfonso Rubbiani per la Società Geografica.

Il Cecchi potè stringere fra le brac-

cia Gustavo Bianchi, il suo valoroso salvatore.

NAPOLI 26. — Nel pomeriggio di ieri, il generale Garibaldi fu molto tormentato dalla tosse e dalla difficoltà di respiro. Non mangiò altro che poche fragole e fu di pessimo umore. Volendo leggere alcuni giornali, non potè continuare a lungo la lettura.

Il dott. Cantani, allarmato, volle visitare attentamente i polmoni e in seguito a questa visita, si rassicurò.

Stanotte il Generale si sentì meglio ed ebbe un sonno tranquillo. Stamattina aveva il polso normale; l'espettorazione era diminuita e maggiormente muccosa; l'appetito aumentato. Oggi cessò il flusso intestinale, finora ribelle a tutti gli astringenti.

Nessuna visita viene ammessa presso il Generale, eccetto il sindaco, che si reca a trovarlo tutti i giorni.

Notizie Estere

FRANCIA — La *France* asserisce essere sorte divergenze in seno al gabinetto. Un ministro, credesi sia il Waldek Rousseau, ministro dell'interno, avrebbe detto al Gambetta: « Non potete trattare la Camera francese a quel modo che il principe Bismarck tratta il Reichstag germanico. »

— Credesi che il Gabinetto sarà battuto con 80 voti di maggioranza, eppure taluni, fidando nella potenza oratoria di Gambetta, sperano che egli riuscirà vittorioso, molto più che non si sa dove si andrebbe a cascare se fosse sconfitto. *(Vedi più sotto).*

— Si prevede che le misure prese per opporsi alla crisi saranno inefficaci. La Borsa è di nuovo peggiorata in seguito alle notizie cattive giunte dall'Inghilterra, dalla Germania e da Vienna. A ciò si aggiunge la vendita fatta dagli speculatori dei valori più solidi per pagare le differenze.

L'*Union Générale* subì un nuovo ribasso di 180 franchi. Si ritiene che indubbiamente andrà al disotto della pari.

Il procuratore della repubblica ha aperto un'inchiesta sui fallimenti dolosi di una ventina di banchieri e cambisti.

— I seguenti telegrammi particolari della *Perseveranza* danno ragguagli interessanti sulla crisi che oggi il telegrafo ci accenna.

La discussione oggi alla Camera fu mediocre, lunga e confusa.

Dopo essere stata respinta la revisione generale con 298 voti cotro 173, Fabre sviluppò un suo emendamento, che la Camera non volle udire, mostrandosi sempre nervosa e intollerante.

Finalmente il Gambetta, salito alla tribuna, pronunziò un lunghissimo discorso, accolto con manifestazioni ineguali. Egli trasse abilmente partito dal voto ottenuto contro la revisione generale; poi fece la sua difesa personale, ribattendo le accuse con un magnifico, stupendo movimento di eloquenza, che ottenne applausi fragorosi.

Giunto allo scrutinio di lista, egli incontrò una lunga e stentata ostilità da parte della Camera, malgrado i suoi sforzi incredibili per rendersela favorevole.

Espone il suo programma e i progetti di riforme, che, in ogni caso, i ministri presenteranno domani prima di ritirarsi.

La perorazione fu violenta. Il Centro applaudì.

Chiese che si scinda in due il paragrafo delle conclusioni della Commissione, dichiarando di porre la questione di Gabinetto se si accettava la seconda parte.

Posto ai voti il paragrafo, la Camera lo approvò con 282 voti contro 227.

Gambetta, salito subito alla tribuna, dichiarò che il Ministero non poteva più restare al suo posto, e si ritirò seguito dai ministri e dai suoi aderenti.

— Dopo partito Gambetta, posto ai voti lo scrutinio di lista, venne scartato con 119 voti favorevoli contro 309.

Le conclusioni della Commissione vennero quindi complessivamente adottate.

MONTENEGRO — La popolazione montenegrina manifestasi sempre più favorevole agli insorti. Il principe Nikita, assieme al figlio, raggiunse la famiglia ad Antivari.

Assicurasi che Metko Starievicz, capo della banda principale degli insorti, riceva considerevoli soccorsi in danaro da una signora inglese residente a Cettigne.

Annunziasi che in Bulgaria si stanno sostituendo Comitati per suscitare una sollevazione slava in tutta la penisola balcanica.

STATI UNITI — *Una sottoscrizione fruttuosa.* — I giornali di Nuova York annunziano che la sottoscrizione nazionale aperta per assicurare la sorte della famiglia dell'assassinato presidente Garfield, è stata chiusa. Essa ha fruttato una somma di 361,892 dollari (più di 1,800,000 franchi.) Questa somma sarà impiegata nell'acquisto di obbligazioni 4 0[0] degli Stati Uniti, e i titoli saranno consegnati alla signora Garfield da una deputazione speciale.

RUSSIA — Malgrado l'appello della difesa, Sankowki, condannato a morte dalla Corte marziale pel tentativo di assassinio sulla persona del generale Cerevine, è stato impiccato nella fortezza di Peterpawloski.

— Il *Golos* di Pietroburgo scrive che l'Austria vuole piantare un solido piede nel nord-est della penisola balcanica, ma che ciò è però impossibile senza che essa si assoggetti la Serbia ed il Montenegro.

Ora questi principati hanno diritto di difendersi come la Russia, l'Inghilterra e l'Italia hanno un identico interesse per conservare la loro indipendenza.

IN PROVINCIA

Sunto delle Deliberazioni della Deputazione Provinciale.

(Dal foglio periodico della R. Pref. - fasc. di Genn.)

Seduta 5 Dicembre 1881

Avutone l'assenso dal sig. Prefetto autorizza la Commissione amministrativa del manicomio a procedere per licitazione o trattative ai contratti per le proviste e forniture all'ingrosso dei generi alimentari, occorrenti a quello stabilimento nel 1882.

Prende atto della cauzione prestata al Manicomio dal Vice-economo, ed invita l'economo a sollecitare la stipulazione della cauzione che deve esso pure prestare.

Invita la Società concessionaria delle tramvie a far conoscere con tutta sollecitudine se abbia compiuto col Ministero le pratiche avvertite fino dal 27 Settembre p. p. è quale in caso ne sia l'esito, non che le precise ed esplicite sue intenzioni al riguardo della costruzione delle dette tramvie.

Accorda a Francesco Cristani il chiesto sussidio per provvedersi del corredo militare per la sua nomina ad ufficiale dell'esercito.

Autorizza i pochi lavori addizionali richiesti per la nuova caserma in Portomaggiore.

Emette attestato di ben servito a favore di Guido Bolognesi nell'atto che abbandona il posto di portiere di quest'ufficio.

Passa agli atti la dichiarazione presentata da vari possidenti del Traghetto di pretesi danni sofferti dal conduttore di quel passo in causa della commutazione a ghiaja della strada detta del Zenzalino.

Autorizza l'Ingegner primario a nominare in via provvisoria a cantoniere N. 2 nella strada di Comacchio Marchi gustavo.

Accorda a Ricci Agata vedova del custode Stuani il sussidio di L. 30.

Ordina vari mandati per la somma di L. 12373. 38.

Approva il bilancio del Comune di Codigoro e la maggior sovraimposta relativa.

Autorizza l'aumento dello stipendio deliberato dal Consiglio comunale di Codigoro alla maestra Sfrina, allo scrivano Bignozzi, al Medico Condotto, al Segretario Comunale, e l'aumento della pensione alla vedova dell'Usciere Municipale.

Seduta 12 detto

Determina di significare al ministero del tesoro che in seguito all'assunzione dell'anticipo della intera spesa occorrente per la costruzione della linea ferrata Ferrara Rimini per parte di questa provincia, ritiene non abbia più efficacia la deliberazione anteriore con la quale si offriva di concorrere con un decimo di contributo in più di quello stabilito per legge affine di ottenere il riguardo promosso dalla legge nel determinare l'ordine delle costruzioni ferroviarie.

Prende atto della relazione presentata dall'Ufficio tecnico sul servizio dei cantonieri; determina di tollerare l'abitudine invalsa da anni nei cantonieri, di esercitare lo spicilegio nel tempo delle messe; ed approva le disposizioni date dall'Ing. primario per regolare le ore in cui si permette tale spicilegio, aggiungendo che siene anche limitato il tempo dal 28 Giugno al 10 Luglio; e così approva le disposizioni proposte al riguardo delle visite settimanali che i Custodi far devono alle strade perchè meglio sia sorvegliata l'opera dei cantonieri.

Interessa la Congregazione consorziale del VI. Circondario di far conoscere se ritenga si abbiano da eseguire tutte le riparazioni proposte alle sponde del canale di Cento nel tratto fra il ponte chiavica ed il ponte Rodoni, e se abbia disponibile il fondo necessario per la quota di spesa ad esso spettante.

Acconsente di cedere per una settimana alla Azienda delle Gallare il cilindro compressore di proprietà di questa Provincia, a carico di essa Azienda il trasporto ed il ritorno di detto cilindro.

Invita il Comune di Ostellato ad inghiarare l'accesso alla provinciale di Comacchio di una strada comunale.

Aggiudica agli appaltatori Signori Vincenzo Soldati e Eugenio Federici in solidum la manutenzione pel triennio 1882-83-84, della strada di Burana, ed all'appaltatore sig. Ferdinando Campanati la manutenzione per detto tempo di quella di Codigoro; ed incarica il collega avv. cav. Fiorani alla stipulazione dei relativi contratti.

Prega il sig. capitano dei R. Carabinieri a volere praticare in concorso dell'ingegnere direttore dei lavori una visita al nuovo locale destinato a caserma dell'arma in Portomaggiore, per stabilire definitivamente i lavori che sono da farsi.

Interessa la Deputazione provinciale di Bologna a far conoscere quali siano i suoi intendimenti al riguardo delle nuove pretese del conduttore del passo natante sul Reno al Gallo.

Emette i necessari decreti per autorizzare la cassa depositi e prestiti e restituire al sig. Bergamini i depositi da esso fatti a garanzia dei contratti di manutenzione di due strade che scadono col 31 corrente mese.

Ordina il rilascio di vari mandati per la somma complessiva di Lire 19719, 78.

Approva la transazione fra l'O. P.

19 APPENDICE

POVERI EMIGRATI

V.

Nella Pampa

La colazione finì, fu un pasto compitissimo, egregiamente innaffiato ed ancor più egregiamente affumicato! Sulle varie bottiglie che ergevano altere, leggevansi i nomi di Marsala, Capri, Lacrima-Christi, Xeres. Sulle dorate marche dei *cigarros* e *cigarritos* lucevano i nomi di Salonicco, *Abanos*, *Barba del Sultano...*

Un quarto d'ora dopo il *mate* ed il caffè erano serviti sull'*azotea*. Quel terrazzo in cui varie notti prima le nostre amiche avevan cominciato a chiamarsi tali.

— Ti dico che non c'è disturbo alcuno.

— Come! vuoi fargli fare sto' po' di viaggio senza disturbo?

— Caro mio, non gli è mica ancor nevicato sul capo, come a noi, ha appena diciott'anni... Eppoi, ogni quindici o venti giorni fa questa cavalcata come... fumare un sigaro.

— *Fiat volontas tua*, accetto con piacere.

— Tho! eccolo bello e vestito. Andiamo, non vorrei che partiste troppo tardi.

Enrico aveva proposto di accompagnare i nostri eroi. Lucio aveva trovato l'idea luminosa, e suo figlio in quel momento, giungeva vestito come il cavallerizzo più *sic!* Era bello Enrico, così allegro, così aggiustato!...

— Io son pronto ed ho dato ordine ai cocchieri di fare altrettanto.

— Siamo intesi? - gli disse Lucio. Stanotte vi fermerete all'*estancia de los azahar* (casina dei fior d'arancio) e domattina riprenderete il viaggio.

Un servo annunziò che tutto era pronto, ed essi s'avviarono. Eroma aveva stretto fra le sue braccia l'amica e così camminando piangevano, e per esse quelle lagrime valevano quanto le più prolisse dimostrazioni d'affetto.

Maso giunto sul limitare pregò i coniugi Aldobrandi a rientrare, ma essi vollero accompagnarli sin sotto l'atrio. Ei scambiò le strette affettuose ed i saluti dei suoi benefattori...... ma in quel momento non potè impedire alla coscienza di rammentargli il Console Manfredi e la sua cinica figura, il dialogo e le testimonianze lasciate. L'apparizione di quell'immagine fu per il nostro uomo come il sorger di nuvolone nero, fra i vapori dorati di un'alba... Che rimorso provò in quell'istante!

— Ma in fin dei conti, pensava egli, per due nude parole potevo metter il collo sotto la mannaia? Bella figura avrei fatto fra le grinfe di quei mangiatori di sego. E Rita? Brrr...

La vettura s'incamminò e dietro di essa tre stupendi palafreni montati da servi, i quali dall'*estancia de los azahar* ritornando in vettura avrebbero lasciati i cavalli ai viaggiatori. Il bagaglio lo si spediva nella notte su di un carro.

Un'ora dopo la città era traversata, le ultime case non eran che poveri abituri di contadini, la natura rigogliosa faceva strano contrasto con quei simulacri di case. I nostri emigrati che in città avevan soltanto veduto salici, palme ed altre piante che esistono anche in Europa, non avevano ancor potuto immaginare la grandiosità della vegetazione americana. Là, invece, erano fra un paradiso terrestre, e gli alberi, tutti nuovi per essi, eran sì belli da non poter scegliere quello che avesse meritato un elogio dippiù. Le case che incontravano eran tanto piccine di fronte ai giganteschi alberi, che parevan ninnoli da bambini. Si vedevag i *talas*, gli *ombus*, i *nondubois*, gli *algorrobos*, vere meraviglie botaniche. E la infinità di piante, di arbusti, di sterpi?.. Anche i fiori avevan tinte e bellezze speciali! anche le farfalle eran più gaie, più civettuole delle nostre; e fra gli alberi volavan uccelli di tinte sì varie che parevan tanti arcobaleni! Il *colibrì*, vera gemma del mondo aereo, volava rapidissimo per le corolle dei *palampalam*, succhiandone il dolcissimo succo; e dietro lui miriadi di farfalle e d'insetti d'ogni specie.

(*Continua*)

Bonaccioli e il sig. Giordani Raffaele in ordine a due liti vertenti.

Manda a chiedere al Comune di Copparo informazioni intorno ad un relitto ch' esso intende alienare e sul quale accampa diritti.

Autorizza la cancellazione d' una ipoteca inscritta a garanzia di un canone dovuto all' Istituto Bettini in Argenta avendo il debitore depositato il corrispondente capitale alla Cassa di Risparmio.

Approva la nuova aggiunta fatta dal Comune di Copparo al proprio Regolamento di polizia rurale e relativa alle denuncie di malattie delle piante.

Accorda alla Amministrazione della Pia Casa di Ricovero in Ferrara di venire ad accordi coll' avv. Pareschi circa a diritti sopra la possessione detta Migliara.

Autorizza la vendita a trattativa privata d' una casa sita in Pontelagoscuro di pertinenza dell' O. P. Galuppi.

Approva il Bilancio del Comune di Cento autorizzando la maggior sovraimposta ivi stanziata.

Approva pure il Bilancio e la maggior sovraimposta relativa dei Comuni di Mesola e di Comacchio.

Cronaca e fatti diversi

Memoriale per le adunanze di domani. — Dalle 11 ant, alle 3 pom. elezioni alla *Società Operaia*. Tutti i soci che vogliono il bene del sodalizio votino la rielezione in massa dei funzionari scaduti.

— Alle 12 1\|2 pom. *conferenza pedagogica* nell'Istituto comunale di Santa Margherita.

— Alle 1 pom. adunanza degli Azionisti della *Banca di Ferrara*, nella sede dello stabilimento, per la relazione del Consiglio d' Amministrazione, per il rapporto dei censori, per l' approvazione del bilancio 1881, per l' elezione degli amministratori, per la nomina dei censori.

— Alle 2 1\|2 pom. assemblea degli Azionisti della *Banca mutua popolare*, in una sala del Comune, per la trattazione degli oggetti già reiteratamente da noi indicati.

— Alle 2 1\|2 pom., nell' ufficio di Annona, riunione dei componenti la società per le corse dei *cavalli al trotto* a fine di procedere alla nomina della Direzione e di discutere su altri oggetti di minor importanza.

— Alle 2 1\|2 pom. si convoca la *Società del Casino* per la elezione della nuova rappresentanza, composta di un presidente ed otto direttori.

— Alle 1 pom. dovrebbe pure radunarsi, nel Civico Ateneo, la presidenza della *Società Benvenuto Tisi da Garofalo*, per decidere sulla proposta esposizione di Belle Arti nella prossima primavera.

Sono ben sette le adunanze che abbiamo menzionato, e che avranno luogo tutte dalle 11 alle 3 pom., ma non ci farebbe caso se ancora altre ce ne fossero.

Non fossero che sette, c' è sempre di che domandare cos' è questa mania di portare tutte le adunanze nei giorni festivi e nelle medesime ore, per mettere un galantuomo che appartenga a diversi sodalizi nell' alternativa di trascurare l' uno per l' altro.

O che si crede che tutti possano avere il dono dell' ubiquità che vuolsi attribuire a Sant' Antonio da Padova?

Tribunale correzionale. — Oggi deve incominciarsi una causa per diffamazione e libello famoso promossa dietro querela del sig. Cesare Paramucchi, Sindaco di Massa Fiscaglia, contro il signor Lorenzo Fabbri. Il Paramucchi si è costituito parte civile, eleggendo a proprio sostenitore l' avv. prof. Leonida Busi; il Fabbri ha incaricato gli egregi avvocati Giovanni Vassali e comm. Tommaso Villa a sostenere le proprie ragioni. Questa causa, in apparenza di poca o niuna importanza, riesce di un interesse speciale e per la qualità del querelante che deve distornare dal suo capo accuse gravissime, e per le illustrazioni forensi chiamate dalle parti contendenti.

Terremo informati i lettori dell'andamento e dell' esito di questa causa.

Lega per l' istruzione popolare. — Le scuole femminili sono talmente frequentate che sonosi dovuti attuare tre corsi serali, in luogo dei due preannunziati. Già varie volte il Presidente stesso ha assistito alle diverse lezioni; le signore Maestre non potrebbero essere più diligenti. Fra le adulte sonvi alunne che toccano la quarantina e la disciplina nulla lascia a desiderare. Colla fine del mese si chiudono le iscrizioni.

Sempre buoni falsi. — La questura ha arrestato un individuo per spendita dolosa di un falso biglietto da 100 stato sequestrato presso un tabaccaio. È già il secondo di questi giorni e ne circolano anche in gran quantità da uno, da cinque e da dieci.

Ne rendiamo edotto il pubblico, perchè raddoppi di cautele nell'osservare la carta moneta che circola.

Il foglio degli annunzi legali del 27 Gennaio conteneva:

— Il 4 Febbraio scade il termine utile per aumento del sesto al prezzo di L. 26200 per cui venne deliberato un Casale ortivo ed arativo con fabbriche domestiche e coloniche posto in Mizzana al signor S. Lampronti.

— Istante Cavicchi avv. Gaetano e a danno Fiorentini fratelli del fu Antonio il 7 Marzo sarà venduto all'asta pubblica giudiziale una Casa in Ferrara Via Colonna segnata coi numeri 23, 25, 27, 29.

Il giorno 6 Febbraio, nella locale Prefettura secondo incanto per l' appalto della sistemazione dell' argine destro di Po al termine della Coronella Zocca. Base d' asta L. 18324. E il giorno 8 successivo asta per l' allargamento delle Coronelle di Po *Ladorini, Scutellari* e *Garuffa*. Base d'asta L. 19039.

— Il 9 Febbraio presso il Municipio di Argenta, asta per l' appalto di manutenzione della strada di Filo-Longastrino per l' anno 1882. L' incanto verrà aperto sulla somma di L. 10259.98.

Legge elettorale. — Per supplire ad un sentito bisogno e per aderire alle molte richieste, stiamo stampando e sarà vendibile fra pochi giorni nel nostro stabilimento il testo intero della nuova legge e della nostra circoscrizione elettorale.

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado la seguente lettera del medico signor De-Paolis.

Ferrara li 27 Gennaio 1882.

On. Sig. Direttore

Fedele al programma del *Propugnatore Medico* che dirigo, non poteva avere difficoltà di accogliere l' articolo intitolato: *Delle riforme da introdurre nei Nosocomî del Regno.*

Codesto soggetto trattato così in tesi generale e che accenna a fatti succeduti come dice l' articolo, *anni fa e in una città non nominata* non l' ho creduto e non lo credo tale da autorizzare più questo che quel chirurgo a ritenersene offeso.

Quanto poi agli egregi signori Proff. Grillenzoni e Ferraresi dalla S. V. nominati nella *Gazzetta* d' oggi, posso assicurarla, che sebbene non abbia avuto ancora il piacere di conoscerli molto dav ricino, pure in omaggio alla stima che riscuotono in questa illustre città, non ho mancato chiedere ad essi l' onore di segnare i loro nomi fra gl' Illustri collaboratori del *Propugnatore Medico*: quale cosa io stimo prova per sè stess. troppo chiara e persuadente a rimuovere qualunque ipotesi di fatto personale a loro carico.

Ringraziandolo, egregio sig. Direttore delle lusinghiere parole che Ella ha avuto per me nel suo reputato giornale 24 e 27 corrente, mi pregio rassegnarle i sensi della mia perfetta osservanza.

dott. Luigi De-Paolis.

Ladronaia. — Un furto continuato di grano in sacchi veniva commesso nelle scorse notti nella Villa S. Bortolo. Il giuoco sarebbe ancora continuato se un boaro abitante vicino al granaio ove i ladri s'industriavano, una bella notte accortosi della loro presenza, non avesse esploso dalla finestra alcuni colpi di fucile. I ladri, protetti da fitta nebbia, si dileguarono illesi per la campagna e pensarono bene di smettere.

— In Cornacervina, ignoti ladri, mediante rottura penetrarono nel granaio del fittabile Campanati Ferdinando, ed in danno del medesimo rubarono tre quintali di frumentone e due di frumento per il valore di lire 132.

— In S. Martino, i ladri consumarono un furto con rottura della casa di Cavicchi Carlo, asportando in danno dello stesso diverse qualità di salati per un complessivo valore di L. 245.

Arresti. — Dai RR. Carabinieri vennero arrestati due individui presso Fossanova per vagabondaggio.

— Dalle guardie di P. S. venne arrestato in questa città certo G. G. di Ferrara, colpito da mandato di cattura, imputato di un furto qualificato di lire 2000.

— Vennero arrestati in Rero ed in Ferrara certi D. C. e D. G. sorpresi in flagrante clandestina questua, non che certo C. V. imputato di furto semplice.

Cronaca del Carnevale. — Il Carnevale, dopo aver disertato dalle strade, dalle piazze, dai teatri, è andato a rinchiudersi nelle famiglie, nelle Società, dove, quando si fanno le cose per benino, si balla, si diverte e si stà in buona ed allegra compagnia.

Per esempio, nella notte di Mercoledì 25 u. s., nella Villa di Rò, nel casino del dott. Gerolamo Scutellari, gentilmente concesso, per iniziativa di alcuni egregi giovani di quel paese, ebbe luogo una festa di ballo che riuscì oltre ogni dire brillante. Alcuni nostri amici, gentilmente invitati, ci raccontarono della cortese ospitalità ricevuta dagli egregi signori Scutellari, Manfredini ed altri, delle signore intervenute in numero maggiore di 30, della più schietta allegria ed armonia che regnarono durante tutta la festa. Le danze si protrassero animatissime sino alle 8 del mattino, ed avrebbero ancora continuato, se la luce del giorno, sostituendosi a quella della notte, non avesse dissipato a poco a poco ogni più lieta illusione.

Bravi i promotori!

Veglioni. — Domani a sera il Teatro *Tosi Borghi* tutto rimesso a nuovo, schiuderà i suoi battenti per il primo dei suoi grandi veglioni.

Abbiamo ieri visitati tutti i lavori di sicurezza, e quelli di abbellimento eseguiti dall' imprenditore Osti, e possiamo assicurare che incontreranno tutta la soddisfazione del pubblico. Eleganza, decorazioni, profusione di luce, nulla manca per fare di questo teatro un geniale ritrovo. Resta ora che si corrisponda degnamente a tanto coraggiosa iniziativa.

Teatro già filarmonico drammatico. — Questa sera prima rappresentazione della duplice *compagnia* marionettistica del sig. Dell' Acqua.

Si rappresenta *Venezia e Brescia dramma storico*. Indi il grandioso ballo: *I riti chinesi.*

Banda comunale. — Stavamo per domandare se la Banda cittadina che costa molte cure e molti quattrini deve suonare soltanto a morto quando piace a qualche pezzo grosso di stirare gli stinchi, allorchè ci giunse il seguente programmino *sui generis* che verrà eseguito domani al tocco sul piazzale dei Teatini:

1. Marcia.
2. Marenco — *Excelsior* (Civiltà e fama).
3. Herold — Sinfonia nel Pré-aux-clercs.
4. Marenco — *Excelsior* (Ballabile delle Nazioni).
5. Mazurka.
6. Marenco — *Excelsior* (Il Risorgimento).

Tre Marenco, tre *excelsior* di cui proprio si poteva fare un Marenco e un excelsior solo.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attuazione di un deposito di pece di 2.° grado in Via Vigna Tagliata N. 22.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 25 Gennaio 1882

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Tebaldi Giovanni fu Clemente di Ferrara, d'anni 50, facchino, vedovo — Gilioli Emma di Domenico di Ferrara, di anni 2 — Scarabelli Alfredo di Ferdinando di Ferrara, d'anni 1 e mesi 8.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

26 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 2°,3 C
Alt. med. mm. 776,50	» mass.ª + 2, 9 »
Al liv. del mare 778,70	» media + 0, 3 »
Umidità media: 87°, 5	Venti do. NW

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo - sereno - mattino nebbia fitta notte nebbia rara - brina.

27 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 0°, 8 C
Alt. med. mm. 774,01	» mass.ª + 9, 6 »
Al liv. del mare 776,17	» media + 4, 4 »
Umidità media: 69°, 5	Vento dom. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno - brina

28 Gennaio — Temp. minima 0° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

28 Gennaio	ore	12	min.	16	sec.	34.
29 »	»	12	»	16	»	44.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 27. — Parigi 26. — Seguito della seduta della Camera. Gambetta combatte le conclusioni della commissione e dice che il paese vuole la revisione limitata della costituzione. Confuta le accuse dirette contro il suo discorso, pronunziato in seno alla commissione. Dimostra che il congresso essendo l'espressione dell'accordo preventivo delle due Camere, farebbe un atto illegale se si allontanasse dalle condizioni necessarie a questo accordo. Confuta le accuse di aspirazioni alla dittatura.

Dice che lo scrutinio di lista allargando la base elettorale è un vero mezzo d'impedire il potere personale e di fare trionfare la volontà del paese. Lo scrutinio di lista promosse sempre ogni riforma; lo dichiara indispensabile per l'attuazione della riforma. Termina colle seguenti parole: Il mio passato è conosciuto. Al disopra di tutte le ambizioni pongo l'avvenire della patria. *(Applausi)*.

Andrieux relatore difende le conclusioni della commissione.

Gambetta domanda si voti prima sul paragrafo finale del progetto della commissione, di cui domanda il rigetto.

La Camera tuttavia approva il paragrafo.

Il governo considera questo voto come approvante la revisione illimitata, quindi il gabinetto non può più partecipare alla discussione.

La Camera vota poscia il primo paragrafo della commissione che è approvato con 262 voti contro 91.

Avanti della votazione sull'intiero progetto, la Camera respinse con 305 voti contro 117 il progetto di governo che ammetteva lo scrutinio di lista.

La prossima seduta a lunedì.

Parigi 26 — Gambetta indirizzò a Grevy la lettera seguente:

« Sig. Presidente

« A nome dei miei colleghi e mio ho l'onore d'indirizzarvi le dimissioni del gabinetto di cui mi avete conferito la presidenza ».

Gambetta recossi esso stesso a portare la lettera all'Eliseo.

Dicesi che Say e Freycinet vennero chiamati iersera all'Eliseo. Assicurasi siano decisi a ricusare ogni offerta.

Parecchi giornali deplorano che il ministero sia caduto sulla questione della revisione limitata, non sullo scrutinio di lista. Molti constatano che la Camera volle sopratutto protestare contro il potere personale. Gl' intransigenti dichiarano che la caduta di Gambetta era irremediale.

Sofia 27. — Il consiglio di Stato si è aperto stamane. La prima seduta avrà luogo oggi dopo mezzodì.

Washington 26. — Scoville, avvocato di Guiteau, prepara la domanda di ricominciare il processo.

Parigi 27. — Delabarre fu nominato console di Francia a Livorno; Levasseur, cancelliere d'ambasciata presso il Quirinale, fu nominato commesso principale al ministero degli esteri.

Londra 27. — I giornali inglesi credono che lo scacco di Gambetta sia momentaneo.

Il *Times* dice che Gambetta farà l'agitazione e ritornerà al potere.

Napoli 27. — Il bollettino della salute di Garibaldi dice che il generale ha passato una notte tranquilla senza colpi di tosse.

Berlino 27. — Il governo non notificò ancora al Vaticano l'epoca dell'arrivo dello Schloezer a Roma. Credesi che questi non partirà prima che si discuta la legge sui poteri discrezionali.

Pesaro 27. — Accompagnato dai Bianchi è giunto il capitano Cecchi che stato ricevuto dalle autorità, dalle associazioni locali, dai rappresentanti di vari municipi e dal popolo numerosissimo con accoglienza entusiastica. La città è pavesata.

Firenze 27. — Al trasporto del senatore Della Gherardesca, intervennero le autorità, senatori, deputati e molta folla.

Roma 26. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si dà lettura di due proposte di legge: per aggregazione di frazioni di comuni e contro l'asportazione e detenzione delle rivoltelle.

Su proposta di Sandonato il presidente della Camera e Depretis assumono di far trasmettere i bollettini intorno alla salute del generale Garibaldi. Quelli di oggi sono più rassicuranti.

Riprendesi la discussione generale sul codice di commercio.

Annunziasi anche la interrogazione di Lualdi intorno alla utilità di far precedere alla discussione pel trattato di commercio colla Francia la pubblicazione dei risultati delle inchieste industriali, agricole e marittime fatte od iniziate negli ultimi tempi.

Mancini dirà domani se e quando risponderà.

Approvasi la proposta di Miceli di discutere martedì la legge su lo scrutinio di lista, se sarà finito il codice commerciale; e di Leardi di discutere la legge comunale e provinciale subito dopo lo scrutinio di lista.

Roma 27. — CAMERA DEI DEPUTATI

Il presidente comunica un telegramma del prefetto di Napoli che annunzia le forze del generale Garibaldi essere aumentate, migliorate le funzioni digestive, cessato il catarro intestinale, il bronchiale si conserva nel miglioramento di ieri.

Cavallotti svolge una proposta di legge per modificare l'art. 2 della legge 10 agosto 1875 sui diritti di autore.

Dichiarando il ministro di agricoltura e commercio di non opporsi a che questa proposta sia presa in considerazione la Camera approva ciò.

Riprendesi la discussione del Codice di commercio.

Il relatore Pasquali prosegue il suo discorso per rispondere alle singole osservazioni sollevate da vari deputati.

Depretis, in nome del ministro degli esteri, impedito, dichiara che risponderà lunedì alla interrogazione di Lualdi annunciata ieri.

Deliberasi su proposta di Massi, di discutere in seduta antimeridiana, venerdì la sua interpellanza sul prezzo del sale e altre analoghe di A. Sanguinetti e Luzzati.

Levasi la seduta alle ore 6.
